

■ **VOLTAPAGINA** Dall'edizione coreana di «Il nome della rosa» a quella israeliana di «Gomorra», una mostra restituisce l'immagine del Paese attraverso i suoi bestseller tradotti in tutto il mondo

Italiani all'estero? Un successo. Almeno sulla carta. E in copertina

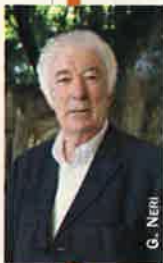
poesia

DI ENZO GOLINO

SE UN PREMIO NOBEL TESSE GLI ELOGI DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Densa di umori e immagini della civiltà contadina, ma priva di nostalgie regressive per una presunta età dell'oro, la poesia di **Seamus Heaney** è una ben rodata integrazione di passato e presente. In questa delle sue undici raccolte - *District and Circle* (2006), ora nello Specchio Mondadori quasi con lo stesso titolo: *District e Circle* (pp. 179, euro 14), a cura di Luca Guerrieri - il poeta evoca fabbrici medievali e sbarco in Normandia, attentato alle Twin Towers e conflitti religiosi della terra in cui è nato il 3 aprile 1939, l'Irlanda del Nord, in una famiglia cattolica di allevatori e commercianti di bestiame. Docente in prestigiose università, Nobel nel '95, in Italia, oltre alle traduzioni, non gli sono

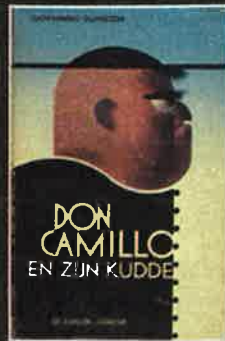
mancati riconoscimenti: ultimo, luglio scorso, il Premio Cetona Verde. «Poeta politico e poeta mago» (secondo Massimo Bacigalupo), tiene insieme autobiograficamente radici ancestrali, celebrazioni del lavoro, spazi campestri e urbanistici: soprattutto l'amata residenza di Glanmore Cottage, perno della memoria, nume domestico un merlo; oppure il tratto della metropolitana londinese richiamato nel titolo. E fonde con epigrammatica intensità territorio e sentimenti: «Se l'io è un luogo, così è l'amore». Mirando in alto, Heaney ci affida un monito: «Alla storia non va concessa l'ultima parola / o la prima affermazione...».



G. NERI



GIANNI RODARI
A sbagliare le storie,
Spagna,
2004



GIOVANNINO GUARESCHI
Don Camillo e il suo gregge,
Olanda, 1953



UMBERTO ECO
Il nome della rosa,
Corea del Sud, '93



ITALO CALVINO
Marcovaldo,
Giappone,
1968

È TUTTA da vedere la letteratura italiana che ha fatto fortuna nel mondo. La mostra *Copynitaly* propone un percorso visivo, ovvero le immagini di copertina, delle opere degli autori che dal Dopo-

guerra in poi hanno contribuito a far entrare l'Italia nella memoria collettiva di altre nazioni: da Primo Levi a Eco, da Calvino a Saviano, da Guareschi a Camilleri a Rodari. Organizzata dalla Fonda-

zione Mondadori presso la Biblioteca Braidense di Milano, dal 24 agosto al 20 ottobre, *Copynitaly* rimarca la popolarità del giallo nostrano, la vitalità della narrativa per l'infanzia, l'eccellenza dei volumi

■ **MANO SANTA** La storia di Sidival Fila, il francescano che dipinge quadri e li vende per beneficenza

Un frate e le sue buone opere. Ispirate a Pollock

QUANDO, nel 1985, è arrivato in Italia, **Sidival Fila** era un giovane pittore brasiliano. Poi c'è stata la chiamata del Signore, e ora è un frate francescano. Ma non ha rinunciato alla sua arte, che si ispira all'Action painting di Jackson Pollock, a Lucio Fontana e ad Alberto Burri.

Nelle sue tele, in mostra dal 26 al 29 agosto al festival Life in Gubbio, non c'è alcun tema religioso esplicito, ma, dice fra' Sidival, «le mie opere parlano di

trascendente. Come insegnava Francesco d'Assisi, voglio dare dignità alla materia che siamo abituati a calpestare». I quadri di Sidival sono quotati fino a 12 mila euro (ma va tutto in beneficenza) e acquistati da fondazioni e collezionisti privati. Ma non dalle istituzioni religiose. (m.r.)

